

un'appendice" o "un mero danno collaterale". "Non dimentichiamo: i poveri, quasi sempre, sono vittime, non colpevoli".

Un Fondo mondiale per eliminare la fame

È necessario allora "che quanti possiedono ricchezze si facciano generosi" verso coloro a cui mancano acqua e cibo. Si rinnova l'appello, lanciato in occasione della Cop28, "affinché con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari costituamo un Fondo mondiale per eliminare finalmente la fame e per lo sviluppo dei Paesi più poveri, così che i loro abitanti non ricorrano a soluzioni violente o ingannevoli e non siano costretti ad abbandonare i loro Paesi per cercare una vita dignitosa".

Condonare i debiti dei Paesi poveri

Un altro invito accorato è destinato alle Nazioni più benestanti perché "stabiliscano di condonare i debiti di Paesi che mai potrebbero ripagarli". "Prima che di magnanimità, è una questione di giustizia – scrive Papa Francesco – aggravata oggi da una nuova forma di iniquità" quale il "debito ecologico", soprattutto tra Nord e Sud, connesso a "squilibri commerciali con conseguenze in ambito ecologico, come pure all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi".

La testimonianza dei martiri

Nella Bolla del Giubileo il Papa invita a guardare alla testimonianza dei martiri, appartenenti alle diverse tradizioni cristiane: "Semi di unità perché esprimono l'ecumenismo del sangue". Esprime quindi il "vivo desiderio" che durante l'Anno Santo "non manchi una celebrazione ecumenica".

L'importanza della Confessione

Francesco parla poi del Sacramento della penitenza che "non è solo una bella opportunità spirituale", ma "un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno". "Non c'è infatti modo migliore per conoscere Dio che lasciarsi riconciliare da Lui, assaporando il suo perdono".

Pellegrinaggi a Roma

"Elemento fondamentale" di ogni evento giubilare sono poi i pellegrinaggi. Diversi itinerari di fede saranno presenti l'anno prossimo a Roma in aggiunta a quelli tradizionali delle catacombe e delle Sette Chiese. "Le chiese giubilari, lungo i percorsi e nell'Urbe, potranno essere oasi di spiritualità dove ristorare il cammino della fede e abbeverarsi alle sorgenti della speranza".

Sosta di preghiera nei Santuari mariani

Francesco invita inoltre i pellegrini che verranno nell'Urbe a pregare nei Santuari mariani per venerare Maria e invocarne la protezione, così che, "specialmente quanti soffrono e sono tribolati, potranno sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che mai abbandona i suoi figli".

Auspicio finale

Da qui la "speranza", appunto, che il Giubileo 2025 aiuti tutti "a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato"

